

**Numero a 8 pagine con 4 pagine dedicate agli avvenimenti sportivi**

**MILAN e ROMA**  
in testa a punteggio pieno  
nella classifica della serie A

# **L'Unità**

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 27 (258)

LUNEDI' 29 SETTEMBRE 1952

**Domani sull'Unità**  
il testo del discorso di TOGLIATTI  
alla grande festa di piazzale Clodio  
**ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE**

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

**INTORNO ALLE BANDIERE DELL'UNITÀ IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE E DELLA PACE**

## **Il popolo romano in festa attorno a Togliatti in un'imponente manifestazione per la libertà di stampa**

**Il Segretario generale del PCI ribatte le tesi dell'attuale Pontefice sulla questione sociale - L'Italia ha bisogno della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica che attraversa - Centinaia di migliaia di cittadini alle feste di Venezia, di Genova e di altre decine e decine di città e villaggi**

Il momento culminante della festa romana dell'Unità è giunto quando il compagno Togliatti, tra un applauso scrosciano e prolungato delle innumerevoli folle stipate nei viali della Fiera di Roma, è apparso sul palco, accompagnato dai compagni Seccia, Scoccamaro, Grieco, dal sen. Berlinguer, per pronunciare l'atteso discorso.

Il comizio è stato aperto dal compagno Ottello Nanuzzi, vice-secretario della Federazione romana del PCI, che ha espresso ai cittadini intervenuti il ringraziamento dei comunisti di Roma. Subito dopo il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del PCI, ha pronunciato brevi parole per sottolineare la responsabilità particolare che spetta ai comunisti di Roma nella lotta per la pace e nella imminente battaglia per le elezioni generali e per annunciare, tra i calorosi consensi della folla, che i lavoratori romani hanno sottoscritto già oltre 20 milioni per la stampa democratica. Un grande appalto all'indirizzo del Partito Socialista e dei comunisti. Nessuno ha accolto alla tribuna il senatore soliso, il quale ha portato alla manifestazione l'adesione della Federazione socialista di Roma. Infine, dopo che il compagno Amerigo Terenzi, amministratore generale dell'Unità, ha rivolto alla folla il saluto e il ringraziamento dei redattori e di tutto il personale dell'organo centrale del PCI, si è avvolto al microfono il compagno Togliatti.

Egli ha esordito sottolineando come il crescente successo delle feste che in tutta Italia si stanno svolgendo attorno alla stampa democratica debba essere un motivo di soddisfazione, non soltanto per i comunisti ma per tutti coloro i quali credono nella democrazia, poiché la forza dei nostri giornali e del nostro Partito è il presupposto stesso di un regime democratico. Per questo, di ciò che ha fatto Togliatti, basterebbe pensare a che cosa sarebbe diventata l'opinione pubblica italiana se non vi fossero ogni giorno giornali che dicono la verità sulla guerra delinquenziale condotta dagli Stati Uniti in Corea, sulla realtà del regime socialista, sulla lotta dei lavoratori in difesa del loro pa-

### **L'elocuzione pontificia**

La stampa democratica ha proseguito Togliatti, è un elemento essenziale nella lotta per i diritti umani, la grande questione che è davanti alla umanità in questo secolo, la questione sociale, la questione dei diritti dei lavoratori. Tale questione è diventata più acuta che mai oggi e per questo siamo rimasti profondamente stupiti nel leggere, quindici giorni fa, che la elocuzione rivolta agli operai austriaci dall'attuale Pontefice. In questo documento il più alto dignitario della Chiesa parte dall'affermazione che il problema di elevare la classe operaia al livello degli altri ceti, sovrastando alle accidentalità della congiuntura economica in sostanza è risolto.

Come mai la più alta autorità della Chiesa ha potuto fare una simile affermazione? Ho pensato per un momento, ho soggiunto ironicamente l'oratore, che il Pontefice si fosse riferito alla situazione degli operai in URSS, perché solo là gli operai sono soprattutto alle accidentalità della congiuntura e economica. Ma mi sono subito reso conto che questo era impossibile perché ben diversa l'inerzia che i dirigenti della Chiesa hanno dell'Unione Sovietica. Il Pontefice parlava del mondo capitalistico dell'Italia.

Ma in Italia vi sono due milioni e mezzo di disoccupati, proprio in questi giorni, senza lavoro al pane, e un avvenire sfornato a metà, ai lavoratori precisi che da così alta catena

ruesca a vedere ciò che appa-  
re agli occhi di tutti? E ob-  
bietto che ci troviamo di fronte  
ad un profondo errore e le  
ruggini che sono al fondo di  
questo errore ci fanno com-  
prendere molte delle posizio-  
ni assunte dalla Chiesa. Il di-  
scorso del Pontefice, ci fa  
capire che i dirigenti della  
chiesa negano l'esistenza della  
questione sociale perché  
vogliono mettere fine al mo-  
vimento che lotta per risol-  
verla.

Il documento pontificio ha  
continuato l'oratore, ci accusa  
di voler sopprimere la pro-  
prietà per liquidare la base  
della personalità umana. Qui  
si gioca sull'equivoco. Vi è la  
proprietà di ciò che serve al-  
l'uomo per vivere e per af-  
firmare la propria personalità.  
Ebbene, questa proprietà  
aumenta proprio laddove il  
socialismo si afferma. Ma vi questo cammino e, dono secol-  
le, si afferma.

Il Segretario generale del PCI ribatte le tesi dell'attuale Pontefice sulla questione sociale - L'Italia ha bisogno della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica che attraversa - Centinaia di migliaia di cittadini alle feste di Venezia, di Genova e di altre decine e decine di città e villaggi

e un'altra proprietà, la pro-  
prietà delle grandi fabbriche  
dei latifondi, la proprietà dei  
soprannomi. Questa è la pro-  
prietà che non deve essere  
appannata, infatti queste  
posizioni sono della fede e alla  
Chiesa e al partito clericale  
i cittadini, bensì a fare ar-  
ticchiarsi i capitalisti a spese  
del popolo. E questi le pro-  
prietà che detengono le  
maggiori ricchezze del nostro  
Paese e intendono mobilitar-  
si su queste ricchezze per im-  
pedire che la questione so-  
ciale sia risolta e siano sot-  
tratti i diritti dei lavoratori.

La questione sociale ha un  
aspetto politico: quanti  
i lavoratori aggiungono in  
ogni direttiva della responsa-  
bilità e creano le proprie  
grandi organizzazioni, hanno  
diritto di esser considerati  
come la forza preminente del-  
la nazione e di esser chiamati  
a collaborare alla dif-  
fusione di idee e di teorie della  
vita politica.

Le altre  
manifestazioni

Grandi feste di cittadini si  
sono strette anche questa do-  
menica intorno all'Unità per  
manifestare in difesa della  
libertà di stampa, della Co-  
stituzione e della pace. Le  
notizie che affollano da  
ogni parte d'Italia confermano  
che le feste organizzate  
nelle città e nei villaggi so-  
no pienamente riuscite. In  
particolare sono da segnalare  
la festa di Venezia, dove  
ha parlato il compagno Luigi  
Longo; la festa di Genova,  
dove ha parlato il compagno  
Eduardo D'Onofrio; quella di  
Caseria, dove ha parlato il  
compagno Giorgio Amendola;  
quella di Avellino, dove  
ha parlato il compagno Gian-  
carlo Paletta; quella di Ter-  
nii dove ha parlato il compagno  
Arturo Colombe; quella di  
Catanzaro, dove ha parlato  
il compagno Umberto  
Terracini. Da notevole  
successo sono state coronate  
la festa di Livorno, La Spezia,  
Salerno, Nuoro, Reggio  
Calabria, Potenza, Catania,  
Grosseto, Piombino, Spoleto  
e dieci e dieci altre.



Il compagno Togliatti firma alcune copie di «Vie Nuove»

### **L'INDIMENTICABILE GIORNATA A PIAZZALE CLODIO**

## **Sotto un sole di primavera la più bella festa di tutto l'anno**

Panoramica sugli «stands» — Il plastico del canale Volga-Don — Gli incontri sportivi e la rassegna della moda — L'elezione di miss «Vie Nuove»

Un cielo terremoto, un po' azzurro, un vero cielo romano, uno sole luminoso che faceva cadere sulla città la "pioggia benefica dei suoi caldi raggi", hanno ieri generosamente contribuito alla magnifica riuscita della "Festa dell'Unità". Le pessimistiche previsioni dei meteorologi, che quattro giorni fa avevano preannunciato l'arrivo del gelo di Guascogna, di una grande perturbazione atmosferica, non si sono avverate. I profeti, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molti, e i ringraziamenti dei cittadini, bontà loro, sono stati castri profeti. Del che li ringraziamo. Ancora una volta il tempo ha potuto benignamente rispettare la tradizione, che ha sempre visto le nostre feste a Roma, svolgersi sotto l'azurra volta del nostro bel cielo.

La "Festa dell'Unità" di quest'anno, misurata sotto i suoi buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa monumentale, unica, colorita, schietta, di grande perfezione artistica. A destra, i Vespri, i fiesteggiamenti di cui molt